

CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE

SEDE: BORGOMANERO - Via Loreto 19

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORZIALE N° 9 DEL 28/12/2010

OGGETTO: progetto per la variante di chiusura della discarica di Ghemme.

L'anno **DUEMILADIECI** addì **VENTOTTO** del mese di **DICEMBRE** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze;

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge n° 142 dell'8/06/1990,
si è riunita **L'ASSEMBLEA CONSORZIALE** nelle persone dei signori:

Pres.	Ass.	Quot.	Comune	Rappresentante
X		3	AGRATE CONTURBIA	Tosi Simone
X		2	AMENO	Gerardi Micaela
X		5	ARMENO	Fortis Pietro
X		29	ARONA	Gusmeroli Alberto
X		3	BOCA	Mora Mirko
	X	3	BOGOGNO	
X		3	BOLZANO NOVARESE	Erbea Bruno
X		40	BORGOMANERO	Tinivella Anna
X		8	BORGOTICINO	Orlando Giovanni
X		6	BRIGA NOVARESE	Bellosta Rosanna Ersilia
X		6	CARPIGNANO SESIA	Bonenti Giacomo
X		18	CASTELLETO TICINO	Guenzi David
	X	1	CAVAGLIETTO	
X		3	CAVAGLIO D'AGOGNA	Cipriani Leonardo
X		3	CAVALLIRIO	Ioppa Alessio
	X	1	COLAZZA	
	X	2	COMIGNAGO	
X		3	CRESSA	Zabarini Luigi
X		5	CUREGGIO	Ottone Teresio
X		3	DIVIGNANO	Raso Antonio
	X	5	DORMELLETO	
X		5	FARA NOVARESE	Annovazzi Maria Teresa
X		6	FONTANETO D'AGOGNA	Fontaneto Adriano
X		4	GARGALLO	Guidetti Pietro
X		7	GATTICO	Mattachini Alberto
X		8	GHEMME	Corazza Alfredo
	X	12	GOZZANO	
	X	10	GRIGNASCO	
	X	8	INVORIO	
X		5	LESA	Bertolio Augusto
X		4	MAGGIORA	Fasola Giuseppe
X		3	MASSINO VISCONTI	Gemelli Angelo
X		5	MEINA	Vignati Maurizio
X		2	MIASINO	Silvetti Dario
	X	4	NEBBIUNO	
X		4	OLEGGIO CASTELLO	Norbiato Renzo
X		3	ORTA SAN GIULIO	Stellato Umberto
	X	4	PARUZZARO	
	X	3	PELLA	
	X	3	PETTENASCO	
X		2	PISANO	Cristina Gian Luigi
	X	3	POGNO	
	X	4	POMBIA	
X		4	PRATO SESIA	Manuelli Luca
X		9	ROMAGNANO SESIA	Orlandini Piero
X		7	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	Bertona Diego
X		3	SIZZANO	Ponti Celsino
X		2	SORISO	Monti Felice
X		6	SUNO	Giuliani Riccardo
X		9	VARALLO POMBIA	Parachini Luigi Mario
X		4	VERUNO	Pastore Gualtiero

Essendo legale il numero degli intervenuti la Dr.ssa **TINIVELLA Anna**, Sindaco del Comune di Borgomanero, con l'assistenza del Segretario Fornara Dr. Giorgio, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: Progetto per la variante di chiusura della discarica di Ghemme.

Il Presidente dell'Assemblea ricorda che l'Assemblea Consortile nella seduta del 24/05/2010, esaminato l'elaborato "variante chiusura discarica di Ghemme – scelte possibili e scenari ipotizzati", in cui venivano illustrate tre ipotesi di variante alla chiusura della discarica, stabiliva quanto segue:

di assegnare al C.d.A. i seguenti indirizzi sul progetto di chiusura della discarica:

- Individuazione dell'ipotesi n° 3 tra quelle presentate e indicate nell'elaborato allegato al presente atto e che dello stesso forma parte integrante e sostanziale, quale ipotesi da seguire per la variante di chiusura della discarica di Ghemme
- Mandato al C.d.A. a presentare alla Provincia di Novara la documentazione per l'autorizzazione
- Mandato al C.d.A. per la definizione degli aspetti economici con DANECO spa.

A seguito delle decisioni sopra assunte dall'Assemblea si procedeva all'elaborazione del progetto di variante di chiusura della discarica, progetto che è stato frutto del lavoro svolto dal mese di maggio in poi dai "tavoli tecnici". Il progetto così elaborato veniva, poi, sottoposto alla Provincia per la competente autorizzazione. La Provincia iniziava così l'iter autorizzativo convocando la Conferenza dei servizi per l'espletamento delle disposizioni della L.R. 40/1998 relativa alla valutazione di impatto ambientale.

Durante l'iter dell'esame del progetto, nella Conferenza dei servizi del 13/12/2010, il Comune di Ghemme ed il Comune di Cavaglio, che si erano dichiarati d'accordo sull'ipotesi di chiusura della discarica approvata dall'Assemblea, ora contestano quanto sta avvenendo in seno alla discarica in quanto, a loro avviso, si vogliono portare rifiuti che non erano quelli concordati precedentemente e deliberati anche dall'Assemblea Consortile, cioè rifiuti di "tipo inerte". Di fronte alle osservazioni presentate dai suddetti due Comuni, il responsabile del procedimento ha richiesto al Consorzio Medio Novarese se "il Consorzio, che è il proponente dell'istanza, intenda rivedere la richiesta in Assemblea Consortile, in quanto emerge che i Comuni presenti, facenti proprio parte del Consorzio, sono in disaccordo con la stessa".

A questo punto il Presidente dell'Assemblea lascia la parola al Presidente del Cda affinché illustri la problematica.

Il Presidente del Cda fa presente che per la predisposizione del progetto si è lavorato con il tavolo tecnico di cui faceva parte sia il Consorzio che il Comune di Ghemme rappresentati dai propri tecnici e consulenti, e sono stati individuati i materiali che erano compatibili. Consorzio, Comune di Ghemme e Daneco avevano di comune accordo individuato i materiali da portare in discarica, ma la competenza ad autorizzare lo smaltimento era in capo alla Provincia. Pertanto è stato presentato il tutto alla Provincia per la Conferenza dei servizi ed in quella sede il Comune di Ghemme si è opposto. Motivo dell'opposizione sono stati i rifiuti provenienti dalla ex Sisas di Pioltello. E' stato chiesto a Daneco la provenienza dei rifiuti ed è stato accertato che una grossa quantità di materiale che era da verificare se compatibile per essere smaltito in discarica, sarebbe potuto arrivare dalla ex Sisas di Pioltello. A questo punto il Comune di Ghemme si è opposto e il Dirigente della Provincia, nonché responsabile del procedimento, recepito il mancato accordo tra le parti, ha sospeso la procedura richiedendo al Consorzio di valutare la situazione ed esprimersi in merito.

A questo punto il Presidente dell'Assemblea lascia la parola al Presidente della Provincia, il quale dichiara di non riuscire a comprendere la differenza del fatto che il codice CER che indica la tipologia di rifiuto è ritenuto idoneo, ma se tale tipologia di rifiuto proviene dall'area ex Sisas di Pioltello, allora non è da ritenersi idoneo. Il Presidente fa rilevare che ogni rifiuto è codificato con apposito codice CER ed è questo che serve per individuare l'ammissibilità o meno di una tipologia di rifiuto al fine del suo smaltimento e non la sua provenienza. Il problema non è la provenienza del rifiuto dall'ex Sisas di Pioltello, ma se il rifiuto con quel codice CER sia compatibile con la discarica di Ghemme. A questo punto abbiamo chiesto ad ARPA e ASL, organi tecnici preposti, un parere sulla compatibilità di tale tipologia di rifiuto ed inoltre abbiamo richiesto la valutazione di impatto ambientale.

Il Consorzio deve dire alla Provincia se si ritiene che la discarica di Ghemme debba ricevere ancora rifiuti e se questa discarica può essere oggetto di trattamento di rifiuti per il futuro, oppure deve essere chiusa definitivamente. Naturalmente il Consorzio in tale scelta deve anche tenere conto dei costi che tale scelta comporterà.

La Provincia, comunque, se il Consorzio lo ritenesse opportuno, si rende disponibile per quanto di competenza a collaborare con il Consorzio ed i suoi Comuni per trovare la soluzione più idonea.

Il Presidente infine fa rilevare che il Consorzio è un ente pubblico e come tale la Provincia vuole avere un trattamento più "consono", rispetto all'interlocutore soggetto privato perché trattasi di enti che operano per il pubblico interesse. Pertanto quando da parte del Comune di Ghemme e di Cavaglio sono sorte delle perplessità circa l'attuazione del progetto di chiusura della discarica, prima di dar corso a sedute pubbliche, sarebbe stato, forse, opportuno fare un incontro tra i rappresentanti dei propri enti per valutare la problematica e trovare soluzioni idonee.

Il vice-sindaco di Massino Visconti dichiara che si sapeva che le discariche arrivano al termine. Ci sono stati degli avvallamenti e per sistemare gli stessi c'era incertezza se tale intervento era a carico di Daneco o del Consorzio. Per evitare un conflitto giuridico è emersa l'opportunità di autorizzare Daneco a smaltire materiale inerte e di avere anche un ritorno economico. La compatibilità e idoneità dei rifiuti, però, non compete ai Sindaci; ci sono organi istituzionali competenti. Anche nella fase post-mortem della discarica il Comune di Ghemme aveva la possibilità di controllo attraverso i propri tecnici. Di fronte a tale situazione non vedo il problema di trovare soluzioni diverse.

Il Sindaco di Cavaglio fa rilevare che nell'Assemblea Consortile di maggio non era stato indicato esattamente il tipo di rifiuto da conferire. Il Comune di Cavaglio è venuto a conoscenza dell'esatta tipologia di rifiuto solo nel mese di novembre. Per quanto concerne il materiale proveniente dall'ex Sisas di Pioltello si fa rilevare che questo era "nerofumo" misto a terra; questo non poteva essere considerato materiale inerte. Per quanto concerne poi le analisi sul materiale richieste dalla Provincia, queste non possono certo essere una garanzia totale e le verifiche dell'ARPA, viste le quantità del materiale smaltito, vengono fatte a campione con la conseguenza che diventa difficile poter dare una garanzia totale. I Sindaci vogliono che la discarica che è già stata chiusa, deve rimanere tale, e quindi non debbono più essere portati rifiuti. Per quanto concerne il problema della sistemazione degli avvallamenti si deve portare solamente terra da cava. Si fa rilevare che anche nelle zone limitrofe alla discarica vi sono problemi di inquinamento di aree dovuti soprattutto alla presenza di cloruro di vinile e prova di ciò vi è il fatto che è stato addirittura chiesto dalle autorità competenti di interdire alcune attività di raccolta, quali per esempio la raccolta funghi. L'arrivo del "nerofumo" potrebbe per il futuro creare ulteriori danni di inquinamento oltre a quelli che già ci sono.

Ora Daneco ha, però, comunicato che non conferirà più il materiale di “nerofumo”; quindi il problema di fatto è già stato risolto, e per non aver ulteriori problemi presso la discarica di Ghemme non deve essere più conferito alcun tipo di rifiuto.

L'Assessore all'Ambiente della Provincia fa presente che le problematiche del cloruro di vinile, a seguito di accertamenti effettuati dai tecnici incaricati dalla Provincia, non sono dovute all'attività della discarica.

La Provincia ha operato per garantire la tutela dell'ambiente e prova ne è il fatto che a fronte dei codici CER relativi ai rifiuti da smaltire in discarica ha richiesto anche la VIA.

Il Sindaco di Borgomanero fa rilevare che l'Assemblea aveva dato mandato al Cda di sottoscrivere l'accordo con il Comune di Ghemme e Daneco; pertanto chiede al rappresentante di Ghemme se era a conoscenza della tipologia dei rifiuti da smaltire in discarica decisi nell'accordo e, se così fosse stato, perché ora ritiene di fare marcia indietro. I tecnici del Consorzio e dei Comuni avevano concordato le tipologie dei rifiuti e se ora si decide diversamente sulla tipologia dei rifiuti ammissibili, bisogna però trovare soluzioni diverse per risolvere il problema degli avvallamenti nella discarica.

Il Sindaco di Arona fa rilevare che c'è stata una decisione politica (conferimento di materiale inerte) che poi non è stata forse rispettata (i tecnici hanno ritenuto idoneo allo smaltimento anche il materiale “nerofumo”). La Provincia si è resa disponibile ad “aiutare” il Consorzio a trovare soluzioni idonee per la chiusura della discarica. Cogliamo tale disponibilità.

Il Sindaco di Borgo Ticino dichiara che era d'accordo affinché si smaltisse in discarica materiale inerte e non propriamente materiale di rifiuto. Condivide, pertanto, quanto affermato dal Sindaco di Arona sul fatto che la Provincia operi come “consulente”.

Il Sindaco di Borgomanero propone di dare un mandato esplorativo alla Provincia per trovare delle soluzioni, congiuntamente al Consorzio, per chiudere la discarica acquisendo le autorizzazioni necessarie e definendone gli aspetti economici.

Il vice-sindaco di Massino Visconti ricorda che era stata concordata una soluzione e anche un “bonus” ai Comuni interessati. Ora dichiara di non essere d'accordo a trovare soluzioni diverse che andranno a comportare dei costi a carico dei Comuni.

Il Rappresentante di Sizzano fa presente che il proprio Comune anche se limitrofo alla discarica di Ghemme non è mai stato coinvolto nella questione. Si è parlato di “denari” in una vicenda che invece ha problemi ambientali. Ora, se si parla di una “indennità” ai Comuni interessati è chiaro che si sapeva che non si sarebbe portato semplice materiale non di rifiuto.

Il Sindaco di Ghemme fa presente che nel luglio 2009 Daneco aveva fatto una proposta, il Consorzio ha sottoposto tale proposta al Comune di Ghemme e il Comune di Ghemme aveva dichiarato che “la chiusura della discarica di Ghemme non si fa”. Da lì si è partiti con la trattativa e si è arrivati al compromesso con una relazione tecnica in cui erano indicati i codici CER e ulteriori prescrizioni, relazione questa allegata alla Conferenza dei servizi del luglio 2010. A questo punto l'accordo diventa operativo e dopo parte la procedura di VIA voluta dalla Provincia. I giornali scrivono “20.000 ton da Pioltello” e la Daneco scriveva a Provincia e Consorzio dicendo che voleva portare a Ghemme i rifiuti provenienti dall'area ex Sisas di Pioltello. A questo punto la Provincia chiede la VIA e richiede a Daneco idonea

documentazione circa la tipologia del rifiuto. Di tutto questo il Comune di Ghemme non ne sapeva nulla. Nella prima Conferenza dei servizi sono state presentate da Daneco le analisi che evidenziavano che i rifiuti proposti da Daneco non rientravano come tipologia nelle prescrizioni dell'accordo. Quindi il problema non è il rifiuto proveniente dall'area ex Sisas di Pioltello, ma il problema è che il materiale non è idoneo per essere smaltito in discarica. La Conferenza dei servizi è comunque andata avanti con una celerità tale da compromettere la possibilità di poter esaminare attentamente anche con propri tecnici e consulenti la situazione e per Daneco di produrre correttamente la documentazione richiesta tanto che, a riprova di quanto testè affermato, Daneco ha prodotto della documentazione con dei dati che si contraddicono. Perché fare tutto così in fretta? È stato detto che il Sindaco di Ghemme sapeva della proposta di Daneco di portare i rifiuti dell'area ex Sisas. Ciò è falso. La verità è che c'era un accordo e Daneco ha forzato la mano per portare il materiale dell'ex Sisas che non aveva la tipologia di quello previsto nell'accordo. Il Comune di Ghemme rispetta l'accordo, ma se si va oltre, è dovere del Sindaco di Ghemme di non accettarlo più. La proposta del Sindaco di Borgomanero di prendere come "consulente" la Provincia non è sostenibile sia dal punto della legittimità (Ente che fa da consulente e che poi autorizza), che politica (si evidenzerebbe l'incapacità del Consorzio di assumere le proprie decisioni e svolgere i propri compiti).

Il Rappresentante di Fara Novarese fa presente che a suo avviso bisogna partire dall'accordo precedentemente sottoscritto dalle parti e vedere quali modifiche apportare adesso per giungere alla chiusura della discarica in sicurezza. La discarica deve essere chiusa però bisogna trovare una soluzione per chiuderla in sicurezza. Bisogna chiedere a Daneco di fare delle proposte e presentare un progetto di chiusura; se poi bisogna andare ad un contenzioso con Daneco allora si apra il contenzioso. Non facciamo però carico alla Provincia di compiti che non gli competono.

Il Sindaco di Borgomanero terminata la discussione propone quanto segue:

- di sospendere l'efficacia della delibera n. 2 del 24/05/2010;
- di sospendere la procedura in atto relativa alla richiesta di autorizzazione alla Provincia del progetto di variante di chiusura della discarica di Ghemme;
- di dare mandato al Cda, gruppo di lavoro dei Sindaci e alla Commissione Tecnica Permanente affinché vengano trovate delle soluzioni da proporre all'Assemblea del Consorzio entro 60 giorni in merito alla chiusura della discarica.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Preso atto della discussione sopra riportata per sommi capi.

Esaminata la proposta formulata dal Sindaco di Borgomanero e messa ai voti la stessa.

Con votazione espressa per forma palese, debitamente accertata e proclamata dal Presidente che ha dato il seguente risultato:

Presenti n° 37 in rappresentanza di altrettanti Comuni su n° 51 Comuni consorziati e portatori di n° 242 quote su n° 305

Voti favorevoli n° 37 portatori di n° 242 quote, in rappresentanza di n° 37 Comuni

Voti contrari n° 0 portatori di n° 0 quote in rappresentanza di n° 0 Comune
Astenuiti n° 0 portatori di n° 0 quote in rappresentanza di n° 0 Comune

D E L I B E R A

- 1) di sospendere l'efficacia della delibera n. 2 del 24/05/2010;
- 2) di sospendere la procedura in atto relativa alla richiesta di autorizzazione alla Provincia del progetto di variante di chiusura della discarica di Ghemme;
- 3) di dare mandato al Cda, gruppo di lavoro dei Sindaci e alla Commissione Tecnica Permanente affinché vengano trovate delle soluzioni da proporre all'Assemblea del Consorzio entro 60 giorni in merito alla chiusura della discarica.

Lo svolgimento dell'intera seduta coi singoli interventi dei membri dell'Assemblea è registrata su nastro magnetico, consultabile quale documento.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
f.to Tinivella Dr.ssa Anna

IL SEGRETARIO
f.to Fornara Dr. Giorgio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio certifica che copia della suesata deliberazione:

è affissa all'Albo Pretorio di Borgomanero per 15 giorni consecutivi dal
al _____ come prescritto dal D.Lgs. 267/2000.

Borgomanero, lì

IL SEGRETARIO DI BORGOMANERO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è stata trasmessa ai Comuni uniti in Consorzio ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge il giorno
_____.

decorso 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

Annullata per vizi di legittimità con provvedimento del _____ in data

Borgomanero, lì

IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO